Anno XXVI — Martedì 17 Maggio 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 117

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti. Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

CERTA STAMPA!...

È stata combattuta una lunga battaglia per l'abolizione della pena di morte, e la vittoria ha favorito la Moralità. Ma una grave domanda sorge ora spontanea: — l'opinione pubblica s'è mostrata, forse, degna di quella liberale riforma?

Se l'opinione pubblica fosse rappresentata dalle colonne di certi giornali per cui bisognerebbe istituire di nuovo una specie di censura, troppo evidente sarebbe una risposta negativa.

Nel diritto penale che cancellò dal novero delle sanzioni la morte, s'è fatto un concetto molto diverso del delitto e della pena di quello ch'era entrato nella crudele coscienza del passato. Il delinquente non è più l'oggetto della vendetta feroce della società: la pena non è più un tormento. Forse in avvenire si chiarirà meglio come i delitti sono le malattie del corpo sociale, le conseguenze fisiche d'un funzionamento anormale delle istituzioni, il risultato della pre-potenza di alcune forze e dell'annichilamento di alcune altre, lo stato di una esagerata vigoria d'un organo e della deficiente vitalità d'un altro. E quando la patologia sociale si sarà aperto un più largo orizzonte, si potrà meglio comprendere la terapia.

Ma quest'evoluzione altamente morale si va compiendo nella scienza; mentre all'opposto vediamo che nella vita pratica le oramai viete fisime non sono per sempre cadute.

Un dì io credeva per fermo a quel rinnovamento morale; ma poi un forte dubbio m'ha fatto nascere, certa stampa, che cioè l'Italia non sia degna del suo Codice Penale.

Disgraziatamente si deve troppo spesso assistere al lurido spettacolo di certi giornali che eccitano la curiosità malsana ed imbecille del volgo, aizzano le sue passioni latenti col rappresentargli, in uno stile comicamente reboante, nei suoi più minuti particolari, il dramma criminoso; quasichè la vendetta sociale non dovesse trascurare un sol atto del delinquente e per ogni coltellata inferta alla vittima, esso dovesse rendere più grave la scure della giustizia.

E s'accontentassero di sì poco quei sedicenti mandatarii dell'opinione pubblica! Ma essi hanno quasi una sete di sangue... e perciò continuano ad esagerare l'allarme sociale — che non avrebbe più alcuna ragione di esistere, dal momento che la giustizia punitiva ha in mano il delinquente — e seguitano la immorale crociata anco presso i giudici, e non cessano il martirio neppur dopo la sentenza, ma si beano con voluttà bestiale di descrivere la degradazione umana e l'agonia della morte civile.

Oh non è forse la stessa rappresentazione del patibolo che questa stampa degenerata appresta al volgo, ora che di quello è privato?... «La plebaglia — scrive con accento appassionato Pietro Ellero — assiepa il palco ignominioso, s'accozza, e ciarla e bisbiglia, e lamentasi che giunga tardo lo spettacolo, si le annoia lo indugio. Ma quale spettacolo, fratelli. Che si rappresenta? Un uomo che si scanna come un bue al macello. Ma ecco che la vittima si appressa, talvolta con sussiego ardito, con piglio sdegnoso incede, guata gli spettatori, e sale sicura il patibolo: tal altra con sommo languore nello sguardo e nelle membra, semispenta, trascinata dagli sgherani. Fannosi muti gli astanti: affannosi anelanti fissano lo sguardo. Egli è salito: il carnefice comincia... Perchè torcete le pupille? Oh la natura ha conquiso la volontà atroce! Ma guardate, suvvia guardate. Un cadavere deforme oscilla dal capestro!..»

Con questi esempi non s'educarono certo le moltitudini; dinanzi ai palchi su cui si giustiziarono migliaia d'infelici non s'apprese mai ad osservare la legge ed a fuggire il delitto. Una curiosa statistica inglese ci assevera che su 167 condannati, 161 erano stati anteriormente testimoni di esecuzioni.

E non credo che quella certa stampa s'illuda che dalle sue volgarissime cronache del delitto, il popolo possa trarre un ammaestramento morale: piuttosto mi persuado che, in tal modo, anche le anime oneste possono formarsi una certa dimestichezza col male, e considerare sotto un aspetto materiale l'uccisione dell'uomo, quando il freno morale non resiste al cozzo delle passioni, ed apprendere infine gli stratagemmi e le astuzie per procurarsi un alibi e spargere dubbi sui giudici del fatto.

Eppoi il Codice penale non ha sancito nei suoi articoli che il reo debba essere perseguitato dalla indignazione pubblica: la società non esige che le vittime sieno vendicate, vuole solamente che il delinquente sia posto in condizioni tali da non recar nocumento. Chi trasgredisce all'ordine giuridico è piuttosto un infelice che merita commiserazione da parte della pubblica opinione. E tutti coloro che non hanno poppato latte di tigre, dinanzi al reo dovrebbero provare un certo senso di pietà.

Ma quella certa stampa ha un'idea tutta speciale del suo ufficio, del sentimento della carità, della moralità, perchè riduce ad un problema d'amministrazione; e così io credo che la sapienza codificata dal solitario di Brescia non possa entrare nelle sue simpatie perchè non le permette di raddoppiare in occasioni eccezionali, la tiratura delle indecenti sue pappolate.

Che si debba dunque dire con Hepner: «Un giornale è una speculazione. Ma questa differenza corre tra essa e le altre speculazioni, che in quelle si può perdere del denaro, nei giornali si perde il senno»?...

Fortuna che ci sono ancora degli onesti!

Humàn

NOTE TRIESTINE

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Trieste 16 maggio.

Esplosione immaginaria. Ormai è forse troppo tardi ma per la importanza della cosa «meglio tardi che mai» sta bene menzionarla. La «Neue Freie Presse» di Vienna portava un articolo, dicendolo copiato da un giornale locale, che un'esplosione formidabile mandò in aria la stazione dello stato e si rammaricava di simili vandalismi. Ma guarda un po' dove mai è andata a pescare fuori quell'articolo l'ufficialissima «Neue Freie Presse»?

Non v'è, e tali devono convenire, non v'è città più calma di Trieste, dove non s'immischiano mai in simili atti vandalici. Basta, ci sarà il perchè di quell'articolo. Ma gettare una pietra coll'intenzione di danneggiare è sempre ributtante. Ma lasciamo simili fatti che che fanno sempre male e parliamo di cose più allegre.

Divertimenti. — Quantunque la stagione sia inoltrata pure il freddo si fa sempre sentire e la patria *bora* soffia incessante; perciò devesi abbandonare, per ora, l'idea di vestire abiti estivi e quindi i passeggi rimangono deserti, perchè se anche il sole per un paio di ore fa capolino, le nostre fanciulle non si azzardano di pigliarsi un'acquazzone. L'unico rifugio, il luogo di ritrovo è il nostro teatro estivo: il Politeama Rossetti.

Teatri. — Abbiamo avuto *una novità operistica*, aspettata con ansia, sapendosi che lo stesso autore l'avrebbe diretta.

Si tratta dell'opera *I due soci*, opera comica in tre atti e un prologo, che riuscì a cattivarsi di primo acchito la simpatia del pubblico accorso, numeroso ed elegante.

Non voglio esagerare nelle lodi di questo lavoro, perchè in confronto agli altri capolavori che esistono nel genere comico, sarebbe un plagio sbagliato e peccherei di parzialità; è duopo convenire però che è un lavoro condotto con cognizione di arte, con brio e contiene delle situazioni comiche bellissime accompagnate da una musica fresca ed allegra.

Merita ringraziamenti la solerte impresa *Franchi e C.* che sa allestire spettacoli degni di qualunque teatro primario.

Ora si attende la *Cavalleria Rusticana* di cui sono già a buon porto le prove.

p.

IL NUOVO MINISTERO

Come abbiamo già detto, crediamo opportuno di attendere il nuovo ministero all'opera prima di giudicarlo.

Alcuni organi dell'antica sinistra gongolano di gioia dicendolo il ministero del loro partito.

Non sappiamo quanta ragione abbiamo, poichè stando a rigor di logica il ministero sarebbe di centro sinistro, con alcuni di centro destro.

Comunque si sia, purchè i nuovi ministri facciamo il bene del paese, non saremo noi certo che li combatteremo per semplice spirito di parte.

Diamo ora altre brevi biografie dei nuovi ministri.

Francesco Genala

nato nel 1843 fece le campagne del 1859,60 e 66.

E' nato a Seresina nella provincia di Cremona. Fu eletto deputato la prima volta nella decima legislatura. Fu ministro dei lavori pubblici dal maggio 1883 al marzo 1887.

Camillo Finocchiaro Aprile

Nacque a Palermo nel 1848 ed esercita l'avvocatura. Rappresenta alla Camera la sua città sino dalla XV legislatura.

Fu commissario regio a Catania nel 1887 e poi a Roma.

Gli onorevoli *Brin, Pelloux* e *Saint-Bon* sono conosciuti, per aver già fatto parte dei precedenti ministeri.

—

Una delle ragioni per le quali si è insistito a che l'on. Brin accettasse il portafoglio degli esteri, si riferisce a futuro viaggio dei Sovrani in Germania!

Non volendosi dare a quel viaggio un carattere politico o militare, i Reali non saranno accompagnati nè dal presidente del Consiglio, nè dal ministro della guerra. Si recherà, invece, in Germania l'on. Brin, che, come è noto, è molto accorto, solito a parlar poco ed ascolta molto, qualità queste ultime preziosissime per un diplomatico.

Si aggiunge che l'on. Brin, che fece già parte di ministeri sostenitori fedelissimi della triplice alleanza, sarà bene accolto in Germania.

—

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblica i decreti di nomina del ministero.

Per Pelloux e Saint-Bon il decreto dice che vennero confermati rispettivamente ministri della guerra e della marina.

—

L'on. Martini è intenzionato di modificare radicalmente l'organismo universitario. Egli sopprimerà parecchie Università, Licei, Ginnasi, ed istituti superiori femminili. Egli invierà al proprio ufficio tutti i funzionari che erano comandanti alla Minerva, fra cui il prof. Cammarata che ritornerà al provveditorato agli studi a Roma.

—

Biancheri vuole assolutamente abbandonare la presidenza della Camera. Per il suo successore si fanno i nomi degli on. Zanardelli, Crispi e Baccelli.

Si è dimesso anche l'on. Cavalletto dalla vicepresidenza.

La *Riforma* dice che Giolitti abbia indotto Biancheri a rimanere alla presidenza.

—

La *Capitale* dice che dopo della discussione dei bilanci, si chiuderà la sessione. La nuova sessione si aprirà in novembre.

I SOVRANI

Il Re partirà sabato per Milano, onde assistere alle corse di San Siro, la Regina in questo frattempo andrà a Napoli, per passare alcuni giorni alla villeggiatura reale di Capodimonte.

I Sovrani ritorneranno a Roma per la festa dello Statuto.

Spese straordinarie militari

Venne distribuito alla Camera il seguente progetto, presentato dall'on. Pelloux, sulle spese straordinarie militari:

Art. 1. Sono autorizzate le seguenti spese militari straordinarie, da iscriversi ai rispettivi capitoli della parte straordinaria del bilancio della guerra, come viene indicato negli articoli seguenti:

Per fabbricazione di fucili e moschetti lire 5,00,000; Per ultimare il polverificio di Fontana Liri L. 3,000,000; Per la carta generale d'Italia lire 200,000; Per approvvigionamenti di mobilitazione lire 1,200,000; Per artiglierie di gran potenza lire 300,000. Per sistemazione di magazzini a polvere lire 300,000; Per armamenti delle fortificazioni lire 1,500,000; Per artiglieria da campagna e balistite lire 2,450,000 — Totale lire 13,950,000.

Art. 2. Le spese autorizzate all'articolo precedente saranno iscritte ai rispettivi capitoli dello stato di previsione per l'esercizio 1892-1893 nella misura seguente:

Cap. 46. Fucili, moschetti e polverificio lire 2,900,000 — Cap. 47 Carta generale d'Italia lire 200.000 — Cap. 48. Approvvigionamenti di mobilitazione lire 750.000 — Cap. 53. Magazzini a polvere lire 200.000 — Cap. 56. Armamento delle fortificazioni lire 700.000 — Cap. 57. Artiglieria da campagna e balistite lire 1,600,000 — Totale lire 6,350,000.

Nello stesso esercizio 1892-93 sarà inscritta nella parte straordinaria al capitolo 57. la somma di lire 1,000,000 per *dazi fabbricazione polveri*, le quali trovano compenso in una corrispondente entrata nell'erario.

APPENDICE

UN NASTRO

Scriveva, scriveva, col dorso chino e gli occhi intenti al suo lavoro; la mano tremava convulsa; le dita, quasi ratrappite, stringevano la penna che scorreva rapida sulla carta; goccioline di sudore gli stillavano dalla fronte e il petto appresso ansava dalla fatica e forse più dai sentimenti che vi ribollivano condensati, attizzati da' suoi ventiquattr'anni. Gettò la penna, respinse la seggiola, si rizzò stirando le braccia indolenzite, accese uno zigaro e andò ad appoggiarsi alla finestra: fumando guardava e pensava.

Era notte: dal finestrino della sua stanzuccia, aspirava un po' d'aria fresca che gli veniva dall'alto; l'alito corrotto della via non giungeva che di rado, a sbuffi, fin lassù e la gente vociava, brulicava sotto come un formicolio; ma egli non la vedeva, assorto colla mente e collo sguardo in quel ritaglio di cielo stellato che poteva scorgere di sopra ai tetti. Ventiquattr'anni di povertà onesta, di lavoro indefesso, di solitudine triste, sparivano in una nube lontana lontana, spazzata via dall'alba serena, dal mattino splendido che gli sorrideva d'innanzi; non era più povero, nè solo: la fortuna gli aveva lasciato cadere una manciata d'oro sul suo passaggio, *lei* lo aveva scorto ed amato egli si sentiva felice. Gioventù, salute, lavoro...... ed amore; che poteva chiedere di più?

Lo zigaro s'era spento fra le labbra ed egli girando uno sguardo di commiserazione intorno alla stanza modesta, s'era rimesso a sedere, aveva ripreso la penna e, con raddoppiata energia, scriveva scriveva, con un sorriso sulle labbra.

Il lavoro era terminato; raccolse e ripose le sue carte con cura, riaccese lo zigaro e si gettò sul soffà, fantasticando. Girava ancora lo sguardo intorno su quei mobili che, fino a ieri, formavano tutto il suo patrimonio da re ed ora stava pensando in quale cantuccio del suo appartamentino ch'erano stati a vedere, li avrebbe relegati. E poi *lei* aveva desiderato andar a scegliere insieme la mobilia tutta nuova, le masserizie rilucenti, la biancheria e tante cosuccie indispensabili; infine tra *lei*, lui e il fattorino, avevano portato a casa de' chilogrammi di roba; appena entrati nel suo salottino, *lei* era corsa a chiamare la mamma ed in presenza della buona vecchietta, aveva voluto svolgere, spiegare tutti quei pacchi, gli aveva posto fra le mani il metro e s'era messa a riscontrare la misura, ad esaminare, a scegliere, a ripiegare di nuovo, colla faccia accesa circondata e quasi ravvolta in quel bianco dal profumo speciale acuto.

Erano fuori di nuovo, stretti a braccio, allegri sorridenti, trottando leggieri sul marciapiedi; ad ogni vetrina *lei* si fermava a guardare, a far progetti, a conteggiare sulle dita..... perchè non voleva mica gettare i denari al vento, oh no! Soltanto spese utili, niente di ciò che potesse riuscire superfluo. Avevano fatto quasi tutto il giro di Mercatonuovo ed erano tanto carichi di fagotti e fagottini che riusciva impresa difficile tenersi stretti al braccio, quando ad un tratto, passando davanti a una splendida vetrina, le sfuggì un'esclamazione involontaria e si fermò, quasi suo malgrado.

Guardava estatica e sorridente certi vasi di terracotta con figurine, due giovani pastori, sporgendo la persona da un masso, si mandavano un bacio sulla punta delle dita: lei birichina e provocante, lui gentile nella maschia figura, con tale finitezza nei minuti dettagli, tanta grazia in tutto il complesso, che non si poteva fare a meno d'ammirarli.

Il nostro giovane non istette a pensarci; entrò risoluto, domandò i vasi e, prima ch'ella fosse rinvenuta dalla sorpresa, gliene fece presente. Uno sguardo brillante di promesse, umido di gioia, una forte stretta di mano, lo ricompensarono a mille doppi ed egli: — Già che siamo qui, pensa se ti occorre qualche altra cosa — disse.

— Non mi pare..... cioè sì: vorrei un nastro rosso.

— Come lo desidera, signorina? — Chiese il negoziante premuroso.

— Sa, di quelli che si mettono al collo.

— Eccola servita.

Correvano, volavano, stretti l'un l'altro e stringendo tutti i loro involti fuorchè i vasi, che essendo troppo voluminosi, dovevano mandarli a casa della signorina ed ella chiacchierava, chiacchierava, ripetendogli i suoi progetti, facendo passare d'innanzi agli occhi di lui l'appartamentino colla mobiglia nuova, le biancherie profumate, ogni cosa, come se già le vedesse a posto in mezzo a tuttociò la graziosa figura di *lei*, bimba pazzerella e donna seria.

La folgore lo aveva colpito; nella fronte stretta da un cerchio rovente, nel suo cervello sconvolto, impazzito, turbinava come un'onda confusa di spasimo atroce: la sua diletta era morta! Ed egli, perchè viveva? Per vederla ancora, per fissare gli occhi stravolti sulle palpebre che racchiudevano i suoi raggi di sole, sui lunghi capelli fluttuanti, sul candore del volto, su tutta la bella persona addormentata.

Ma non si ridesterebbe sola nel buio, nel freddo di laggiù; egli voleva seguirla e, se si può dire, calmo nel parossismo dell'angoscia, immobile, aspettava che la venissero a collocare nella bara, per infrangere la sua esistenza. Eco lontana gli giungeva all'orecchio e quasi lo infastidiva il pianto della madre, il guaito di Bella, la cagnolina tanto amata e accarezzata da *lei*, che

Art. 3. Sarà inscritta nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio 1893-94 la somma di lire 1,500,000 per ultimare il polverificio di Fontana Liri.

Art. 4. Sara radata dalla parte straordinaria del bilancio della guerra, per l'esercizio 1892-93 e rimandata agli esercizi successivi, la somma seguente:

Lire 500 000 per fortificazioni (esercizio 1892-93, capitolo 54).

Art. 5. Una somma di lire 1,600,000 sarà diminuita dai residui disponibili al capitolo 61 del bilancio della guerra per l'esercizio 1891-92, e trasportata ai residui del capitolo 45 del bilancio stesso.

Art. 6. Le altre spese autorizzate all'articolo 1° e non contemplate negli articoli 2, 3 e 5 saranno inscritte con la legge di assestamento del bilancio dell'esercizio 1892-93, nella quale saranno indicati i mezzi finanziari per supplire alle spese medesime.

CIRCOLARI MINISTERIALI

Una circolare di *Giolitti* ai prefetti prescrive loro di conciliare in ogni circostanza il mantenimento dell'ordine col rispetto alla libertà.

Una circolare di *Bonacci* ai presidenti delle Corti ed ai procuratori generali assicura loro che tutta la magistratura avrà in lui un costante e vigile custode della sua dignità ed indipendenza, che costituiscono le principali guarentigie per una retta amministrazione della giustizia.

L'onorevole *Lacava* assumendo il ministero dell'agricoltura, industria e commercio ha diretto un dispaccio a tutte le Camere di Commercio ed a tutti i consorzi agrari, nel quale dice che fa assegnamento sulla cooperazione di quelle e di questi, augurandosi che mercè le loro proposte sia agevolata l'azione del governo.

Le false asserzioni del Papato

La *New Review* del mese di maggio corrente ha un interessantissimo articolo di Francesco Crispi sul potere temporale del Papa.

Questo articolo, è una stupenda risposta alla lettura fatta poco fa sullo stesso soggetto dal signor William Samuel Lilly, segretario dell' Unione cattolica della Gran Brettagna, in occasione dell' adunanza che la stessa Unione, come ogni anno, tenne a Birmingham.

Crispi, cominciando dal rilevare che il signor Lilly è al tempo stesso un sincero cattolico ed un amico d' Italia, dice che questa è già per noi un' apparente contraddizione, poichè gli italiani non arriveranno mai a capire come la unità e l' indipendenza del loro paese possano conciliarsi col potere temporale di un romano pontefice.

Avendo poi il signor Lilly affermato che il potere temporale del Papa è una istituzione popolare e che nessun Governo può vantare una origine si pura quanto quella del Pontefice, Crispi scrive:

« Vuole il focoso segretario dell' Unione cattolica della Gran Brettagna permetterci di ricordargli che ci sono due contraddizioni nel suo argomento — quella della storia e quella del Papa?

La storia ci dice che il potere temporale della Chiesa nacque, come le altre civili principalità della penisola, dal tradimento e dalla usurpazione.

Il Papa disdegna l'origine popolare e crede che la sua autorità venga direttamente da Dio. Nei tempi cui allude il signor Lilly, i plebisciti non erano di moda, e gli imperatori bene spesso andavano debitori della propria corona alle acclamazioni dei loro soldati ».

E qui l'onorevole Crispi entra senza altro nei campi della storia, la quale, non solo prova non esistervi alcuna legge che autorizzasse il Papa ad esercitare qualsiasi politico potere su Roma, ma che, al contrario, si può affermare che la Chiesa continuò a riconoscere l'autorità imperiale anche quand'essa, nel 404 sotto Onorio, si trasferì a Ravenna.

« L'anno 774 — continua Crispi — è l'anno preciso in cui il potere temporale dei Papi venne consolidato e del quale essi si presto abusarono.

Nel 795, i romani si ribellarono contro il cattivo governo di Papa Leone III.

A domarli, egli invocò l'aiuto di Carlomagno, che accettò senz'altro.

Clero e Senato acclamarono il vittorioso Re, gridando e cantando: *Sia benedetto chi viene nel nome del Signore!* In tal modo fu glorificata la teocrazia e compiuta la schiavitù del popolo.

Cinque anni dopo, Carlomagno venne incoronato dal Papa, e di là originò il Santo Romano Impero, distrutto poi da Napoleone dieci secoli dopo.

Ma questi dieci secoli non trascorsero tranquilli per l' Italia, la quale trovò nel Vicario di Cristo, non il ministro di misericordia e di carità, ma il tormentatore delle coscienze e il protettore del dispotismo. »

La narrazione di un periodo storico così lungo richiederebbe piuttosto un libro che non un articolo in una rivista; tuttavia, è pur troppo vero che da Leone III a Pio IX l' Italia è sempre stata il campo di battaglia degli eserciti stranieri, chiamati dai Papi, sia per conservare il loro sovrano potere, sia per riconquistarlo quando l'avevano perduto. »

Passando poi a parlare della legge del 13 maggio 1871 sulle guarentigie papali, che il signor Lilly chiamò delusorie ed insidiose, Crispi luminosamente prova che con esse si diede all'Europa il primo esempio di una reale separazione fra Chiesa e Stato, e che in nessun paese del vecchio continente la Chiesa è tanto libera quanto in Italia.

Ed in appoggio della sua tesi, l'onorevole Crispi cita i memorandi giorni in cui si tenne il Conclave per la elezione di Leone XIII, giorni che attiravano tutta l'attenzione e l'interesse di ogni Governo.

« Ebbene — così si esprime l'onor. Crispi — la storia ecclesiastica non presenta altro Conclave tanto quieto quanto questo.

Il nuovo progetto di legge pel reclutamento militare

Ieri è stato distribuito il disegno di legge del reclutamento per l'esercito. Tra varie altre, esso contiene le seguenti innovazioni: Istituzioni di una nuova categoria di militari fra i meno inabili per sopperire ai servizi di guerra non armati; incorporazione in reparti di truppa speciali per quei cittadini che sieno incorsi in alcuna determinata condanna, prima d'entrare nelle file dell'esercito; abolizione dell' estrazione a sorte; cambiamento di procedura nelle operazioni di leva per risparmiare viaggi e spese per gl'inscritti; obbligo di comprovare il diritto all'assegnazione della categoria di riserva per tre anni, evitando così di assegnarvi degl'individui che appena esentati cessino di essere sostegni di famiglia; istituzione di una tassa per l'assegnamento nella categoria di riserva, con esenzione dal pagamento per gl'indigenti; adozione del principio che due fratelli non possano mai, in tempo di pace, trovarsi contemporaneamente sotto le armi, con evidente vantaggio degl'interessi delle famiglie; concessione del volontariato di un anno senza pagamento purchè gli aspiranti abbiano compiuto un certo corso di studi; che si mantengano a proprie spese, che abbiano frequentato, per un anno almeno, il tiro a segno e che posseggano i requisiti voluti per essere poi nominati ufficiali di complemento; concessione del ritardo di servizio anche ai giovani studenti di liceo, dell'istituto tecnico e di altri istituti simili; abolizione della ferma di quattro anni per la cavalleria ed adozione del sistema delle ferme progressive.

La villa d'Imbriani svaligiata

L'on. Imbriani si recò l'altro giorno nella sua villa posta in S. Martino Valle Caudina, dove trovò una bruta sorpresa: la villa era stata completamente svaligiata. Il danno è di circa L. 10,000.

Giustizia Chinese

Telegrafano da Shangai allo *Standard* che uno dei capi della così detta ribellione di Choyang e Jehol fu portato in catene a Tientsin, e, dopo essere stato esaminato per diverse ore dal Vicerè Li Hung Chang, fu giustiziato col « processo lento » che significa letteralmente *affettare le carni* del condannato a piccoli pezzi fino che non si verifichi la morte.

Tale è la civiltà chinese nel diciannovesimo secolo!

Il progetto sui dazi di consumo

E' stato distribuito alla Camera il seguente progetto dell'ex ministro Luzzatti per le modificazioni alla legge sui dazi interni di consumo:

Art. 1 — I Comuni di Bologna, Firenze, Milano, Torino e Venezia, nel territorio compreso nella loro circoscrizione, e situato fuori del recinto daziario, potranno esigere direttamente dai costruttori il dazio di consumo sui materiali da costruzione, prendendo per base l'accertamento dei materiali effettivamente messi in opera.

Le norme da seguirsi per siffatto accertamento saranno determinate da apposito regolamento comunale, da approvarsi con Decreto Regio.

Nei territori aperti sono esenti dal dazio i materali destinati alla costruzione di opifici industriali e di case rustiche, e quelli adoperati per la manutenzione ordinaria dei fabbricati.

Art. 2. — I medesimi Comuni potranno pure imporre nella zona aperta un dazio sul gaz consumato per la illuminazione, purchè la tassa non superi il limite di 20 0[0 del suo valore. Questo dazio sarà pagato dai fabbricatori in base alle indicazioni dei libri delle officine e dei contatori degli stabilimenti, e secondo le norme da stabilirsi con regolamento comunale, da approvarsi con Decreto Regio.

Art. 3. Il Governo del Re è autorizzato a concedere con Decreto Regio le medesime facoltà a quei Comuni che, trovandosi nelle condizioni di quelli summenzionati, ne facessero domanda.

Il colera in Africa

Notizie dall'Harrar recano che non solo il colera esiste realmente nell'Harrar, ma che esso si è sviluppato con straordinaria intensità.

Vi sono circa un centinaio di morti al giorno.

Il morbo si estende nell' interno. Le condizioni climatiche favoriscono straordinariamente il suo sviluppo.

Sono state prese a Massaua delle misure di precauzione contro le importazioni dall'Harrar.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

16 aprile 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	17 aprile ore 9a
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	749.1	747.0	746.7	746.9
Umidità relativa	48	37	65	64
Stato del cielo	sereno	misto	cop.	piov.
Acqua cad.	—	—	—	4.9
Vento (direz.	NE	SW	E	N
Vento (vel. k.	3	5	1	14
Term. cent.	20.8	25.1	19.6	13.7

Temperatura { massima 26.4 / minima 12 6

Temperatura minima all'aperto 11.8

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 15:

Venti freschi settentrionali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Municipio di Udine

Tassa sulle vetture e sui domestici
Ruolo supplettivo I 1892

Avviso

Con decreto 13 corr. N. 12232 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo suindicato che fino da oggi venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie nei mesi di giugno e dicembre p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle Imposte dirette dello Stato.

Dal Municipio di Udine, 15 maggio 1892.

Il sindaco E. MORPURGO

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del giorno 15 maggio 1892

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Masciadri, presidente — dal Torso vice presidente — Bardusco — Cossetti — Degani — Kechler — Micoli Toscano — Minisini — Morpurgo — Orter — Spezzotti — Volpe M.

Assenti: Facini — Faelli — Gonano — Marcovich (giust.) — Moro (giust.) — Tellini (giust.) — Volpe A. (giust).

È letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. Il nuovo regolamento per la fabbricazione dei pesi e delle misure, approvato con regio decreto del 24 marzo 1892, accolse due riforme reclamate da questa Camera: esonerò i pesi e le misure, tenute in deposito nelle fabbriche, dall' obbligo del bollo di prima verificazione ed ammise, per le misure snodate di legno, la saldatura dei calciuoli senza trafitte.

2. All' iniziativa presa da questa Camera per costituire una Associazione regionale fra i possessori di caldaie a vapore del Veneto, aderirono le Camere di Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza, convocando gli utenti delle rispettive provincie, i quali, fatto plauso al progetto, nominarono i propri delegati per la compilazione dello statuto.

Nelle conferenze ch' ebbero luogo a Venezia fra i delegati delle varie provincie, rappresentarono gli utenti del Friuli il presidente e il segretario di questa Camera.

I delegati, costituitisi in comitato, discussero ampiamente ed approvarono uno schema di statuto che sarà sottoposto al voto dell' assemblea generale degli utenti veneti.

Finora 242 ditte aderirono al sodalizio.

3. Al voto di questa Camera, concernente l' istituzione di un dazio di uscita sui bozzoli, si associarono in questi giorni, oltre le Camere ed i congressi nominati nella precedente seduta, le Camere di commercio di Lodi e di Napoli.

4. Si aderì, in massima, all'idea di dare impulso alla tessitura della seta in Italia e si fornirono all'Associazione serica italiana, che sta formando una concreta proposta, dati e notizie relative al Friuli.

5. Dei 25000 quintali di tegole scanalate del Veneto, esenti da dazio all'entrata in Austria-Ungheria, il Friuli esportò nel 1891 quintali 13469 e ne ottenne pel 1892 quintali 14000.

Dei 2000 quintali di cuoio da suola del Veneto, ammessi in Austria-Ungheria con dazio ridotto, il Friuli esportò nel 1891 quintali 109 e ne ottenne pel 1892 quintali 150.

Per queste esportazioni di favore restano confermati pel 1892 i regolamenti già stabiliti dal consorzio delle Camere del Veneto.

II.

Liste elettorali della Camera

Visti gli articoli 13 della legge sulle Camere di commercio e 51 della legge comunale e provinciale, esaminate e discusse le deliberazioni dei Consigli comunali della provincia, la Camera decreta l'approvazione delle liste dei propri elettori, per l'anno 1892, nel complessivo numero di 4788.

III.

Conto consuntivo del 1891

In seguito alla relazione dei revisori dei conti, la Camera approva il conto consuntivo del 1891 nelle seguenti risultanze:

Residuo passivo della Camera	L.	493.30
Residuo passivo della Stagionatura	»	3732.12
Fondo pensioni, in pareggio	»	—.—
Totale residui passivi	L.	4225.42
Patrimonio della Camera	L.	4930.56
Idem della Stagionatura	»	6416.82
Idem del fondo pensioni	»	22080.—
Patrimonio totale	L.	33427.38

IV.

Esposizione di Chicago.

Rispondendo ad un invito del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, la Camera offre, come sempre, l'opera sua e i modesti mezzi disponibili in bilancio, allo scopo di promuovere ed agevolare il concorso alla Mostra internazionale di Chicago, ma, considerando che ben pochi prodotti del Friuli vi sarebbero rappresentati, delibera di non contribuire nelle spese per la direzione e l'ordinamento del concorso e per l'allestimento della sezione italiana.

V.

Dazio consumo del fieno e dell'avena.

Il Ministero delle finanze domanda se i limiti per la minuta vendita del fieno e dell'avena, fissati dai Comuni di Spilimbergo e di Sequals agli effetti del dazio consumo da essi proposto, sieno conformi agli usi locali del commercio.

La Camera, udita la relazione della presidenza, ed escludendo dalla discussione i motivi fiscali della proposta, risponde al quesito rettificando i termini, posti dai due Consigli comunali, fra la vendita al minuto e all' ingrosso del fieno e dell'avena.

VI.

Per la tutela legale della proprietà fotografica.

Letta l' istanza dell'Associazione degli amatori di fotografia in Roma, la Camera, su proposta del consigliere Tellini, accorda il proprio appoggio all'Associazione, chiedente che, per legge, sia difesa la proprietà delle riproduzioni fotografiche, pareggiandola a quella degli altri prodotti artistici.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Le frodi negli incanti e il Codice Penale. In questi ultimi tempi la Cassazione ha dovuto occuparsi del reato di frodi negli incanti ed anche del reato di chi si astiene dal concorrere ad un incanto per denaro o per altra utilità a lui data o promessa. Con una importante sentenza che viene riportata nell'odierno numero dell'accreditato periodico giuridico di Roma « La Cassazione Unica » la Cassazione ha deciso che incorre nel suddetto reato anche chi, per indebito lucro dato o promesso, si astiene dal concorrere agli incanti, sebbene ancora non avesse fatto il deposito, prescritto dalla legge di rito civile, ma avesse altrimenti manifestato il serio proposito di rendersi offerente negli incanti.

Il maestro Giovanni Mauro che ha oramai da parecchi anni varcata l' ottantina si trova ridotto nella più squallida miseria.

Egli ha un figlio, impiegato a Milano, che non si cura affatto del padre; le figlie invano cercano lavoro e qualche giorno la povera famigliuola è costretta financo a digiunare.

Il povero vecchio maestro, sebbene avanzato nell' età, accetterebbe qualunque impiego di scrittura o d' insegnante, trovandosi ancora atto al lavoro.

Possibile che nessuno dei tanti allievi del vecchio pedagogo, parecchi dei quali si trovano in buonissima posizione, non possano trovar modo di fargli passare meno tristamente gli ultimi anni della sua travagliata esistenza?

Basterebbe di procurare qualche ripetizione alle figlie o al padre, aggiungendo qualche lieve sussidio mensile, tanto che la povera famigliuola non sia costretta a soffrire la fame.

Sarebbe ben doloroso che nella città di Udine, che ha pure fama di gentile e generosa, si lasciasse perire nell'inedia un ottimo vegliardo che ha dato i primi rudimenti del sapere a parecchie generazioni.

Esposizion
fra i conta
L'onorevole Sei
cortese e incora
guito a circolare
per questa Espo
nobile ed oppor
trettanto fecero
Collegio comm.
Giuseppe Solimb
è di buon augu
Società vet
lettera 14 corr
trale esecutivo
il 2 giugno 189
cimo anniversar
seppe Garibaldi,
zioni per la git
a tutto il giorn
di maggio.
La Presidenz
noto quanto so
portuna norma
sero di prender
nazionale, e fa
Segreteria soci
potranno otten
e le informazio
la circostanza.
Fu rinve
presso il Munic
di chiavi.
Birr
rimpetto la
Il direttore
pregia di por
che nella med
presentemente,
discreti.
La razzia
strano quanto
tempo in comm
insetticidi che
Non solo gli
case, dagli sca
zare, alle tarm
riade d'insetti
ciliegi, peschi,
fiori e frutta,
soffiata vengon
La Casa Jac
Fiume) che h
rato vegetale
lano (Corso L
per lo smercio
agli orticoltor
in genere. E
dopo aver pre
favorevoli atte
vanta da ditte
attendibilissim
mento agrario
gnoli. — Il p
quanto l'effett
Furto di
notte dal 14 a
rini di Giusep
terina, nato e
mentre lavora
riera, fuori di
ignoto median
sua cassetta
involava il su
gento del cost
L'orologio
di pietà dove
Il derubato
chichessia. Si
sull'autore del
Sassone
di città venn
glielmo Walsh
calzolaio di S
commetteva d
per resistenza,
le guardie ste
— Questo
biamo poi ap
chiameremo t
alquanto altic
dai disordini,
cedutosi all'ar
resistenza men
calci e mors
P. S. che rin
parti del corp
Il Walther
forza da vero
non poterono
tare in una v
durlo in car
con grandi st
il forsennato
e nelle violenz
Il brutto fat
i tre quarti d
Onoranze
alla Congrega
tuzione di tor
di *Di Lenn*
L. 1, Marzutt
di *Toso Bo*
dott. Carlo L.
Le offerte s
Congregazione
Tosolini in pia
Mercatovecchi
DA
casa per uso a
tile e orto pos
petto al Munic
Per trattativ
sottoscritto.

---

giaceva accasciata a' piedi del lettto e gemeva, urlava, si contorceva in agonia.

I suoi occhi lampeggiarono: si chinò alquanto a fissare un nastro rosso che s'avvolgeva intorno al collo della sua morta e sembrava agitarsi in un'ondulazione misteriosa. Fra tutto quel bianco, la striscia rossa serpeggiava come una riga di sangue e pareva segnasse il taglio fatale che aveva reciso improvvisamente il suo giglio. Si chinò di più, colle pupille fisse sul nastro che gettava guizzi di fiamme e le mani raggrinzate, colle unghie confitte nella pelle, si spiegavano, si stendevano a strappare, a gualcire, a distruggere il nastro; ma, nell'atto, le sue labbra ardenti toccarono le fredde insensibili; ebbe un sussulto, Bella gettò un urlo ed egli pure, rizzandosi impazzito.. ..

Era in piedi, coi capelli irti grondanti sudor freddo, le pugna strette sulle tempie, il petto ansante, un rantolo strozzato in gola..... girò lo sguardo smarrito intorno alla sua modesta e tranquilla stanzetta, illuminata dalla lampada tremolante e da un riflesso di luna che entrava bianco, calmo dalla finestra aperta. Stette qualche tempo senza comprendere, poi un sorriso sbiadito gli sfiorò le labbra: Sognavo! I yasi, il nastro..... tutto sogno!

L'indomani era festa; tutto allegro andò dalla fidanzata, la trovò pronta per uscire. Girarono un paio d'ore per divertirsi e pei loro affari gravi: passavano per Mercatovecchio carichi d' involti, quando fermandosi suo malgrado, le sfuggì un' esclamazione. Un brivido gli corse dal capo alle piante; la guardò: accesa in volto dalla corsa e dalla gioia, gli rivolgeva una muta preghiera; avrebbe voluto rifiutarsi, non l' osò ed entrarono. Il negoziante espose sul banco i vasi di terra cotta, colle figurine di due vecchi che si salutavano sorridendo; le loro faccie grinzose, gli occhi scaltri, le labbra sdentate, avevano una tale espressione di naturalezza, da strappare un sorriso: *lei* ammirava felice, lui pagava con una contrazione nervosa, che voleva parere di contentezza.

— Le occorre qualche altra cosa? — domandò il negoziante.

— Non mi pare.... cioè sì: vorrei un nastro rosso. — Egli ebbe un sussulto.

— Come lo desidera, signorina?

— Sa, di quelli che si mettono....

— Ti proibisco di comperarlo! — gridò egli con veemenza.

— Ma.... caro mio, non comprendo.... — balbettò, guardandolo sorpresa.

Il negoziante lo fissava con una certa espressione, come a dire;

— A quel povero signore, gli gira?...

— Egli soggiunse vivamente:

— Sai, non posso soffrire i nastri al collo...... cioè no, veramente — e guardava smarrito il nastrino crema che faceva risaltare maggiormente l'alabastro del suo collo — voglio dire quei nastri..... mi capisci, quei nastri lì..... insomma, non devi comperare il nastro rosso! — Esclamò con una specie di terrore.

— Nemmeno per Bella? — Chiese *lei* sotto voce.

— Per?... Ah! E' per la tua cagnolina?

— Sicuro: quello che porta è tutto sciupato.

— Perchè non dirmelo addirittura? — domandò rasserenato.

— Non me n' hai lasciato il tempo.

Uscirono: stretti l' un l' altro, stringendo i loro fagotti e fagottini, volarono fino a casa; giunto sul pianerottolo, *lei* si fermò ad un tratto e, fissandolo negli occhi curiosa: — Adesso devi spiegarmi tutta quell'ira contro i poveri nastri.

— Sono d' impaccio! — rispose, scoccandole un bacio sul collo alabastrino.

Lei non morì; si sposarono, ebbero dei bimbi, furono felici ecc. ecc.

ELENA FABRIS BELLAVITIS.

Esposizione di emulazione fra i contadini in Fagagna. L'onorevole Seismit-Doda con lettera cortese e incoraggiante, inviava in seguito a circolare ricevuta, il suo obolo per questa Esposizione, che egli disse nobile ed opportuna intrapresa, ed altrettanto fecero i deputati di questo Collegio comm. Paolo Billia ed avv. Giuseppe Solimbergo. Il loro appoggio è di buon augurio.

Società veterani e reduci. Con lettera 14 corrente il Comitato centrale esecutivo per la gita a Caprera il 2 giugno 1892, in occasione del decimo anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, avverte che le iscrizioni per la gita stessa saranno aperte a tutto il giorno 20 del corrente mese di maggio.

La Presidenza di questa Società fa noto quanto sopra al pubblico per opportuna norma di coloro che intendessero di prendere parte al pellegrinaggio nazionale, e fa presente che presso la Segreteria sociale, via della Posta, si potranno ottenere tutti gli schiarimenti e le informazioni che occorressero per la circostanza.

Fu rinvenuto e depositato presso il Municipio di Udine un mazzo di chiavi.

Birraria Kosler
rimpetto la stazione della ferrovia

Il direttore della Birraria Kosler si pregia di portare a pubblica notizia che nella medesima vengono serviti, presentemente, anche **cibi caldi** a prezzi discreti.

La razzia. — Con questo nome strano quanto espressivo è da qualche tempo in commercio uno dei più potenti insetticidi che mai siansi conosciuti. Non solo gli insetti che infestano le case, dagli scarafaggi e cimici alle zanzare, alle tarme; bensì anche la miriade d'insetti e pidocchi infestanti i ciliegi, peschi, agrumi, alberi e arbusti, fiori e frutta, colla razzia applicata o soffiata vengono rapidamente distrutti.

La Casa Jaques Neumann e C. (di Fiume) che ha indrodotto tale preparato vegetale in Italia, fondando in Milano (Corso Loreto, 18) una succursale per lo smercio, ha reso un vero servigio agli orticoltori, frutticoltori e famiglie in genere. E noi lo raccomandiamo, dopo aver preso cognizione dei tanti favorevoli attestati che la razzia ormai vanta da ditte note, fra le quali uno attendibilissimo del rinomato Stabilimento agrario botanico fratelli Ingegnoli. — Il prezzo di vendita è tenue, quanto l'effetto è sicuro.

Furto di un orologio. Nella notte dal 14 al 15 andante Luigi a Querini di Giuseppe d'anni 32 detto Catterina, nato e domiciliato a Basaldella, mentre lavorava come al solito alla Ferriera, fuori di porta Cussignacco, ladro ignoto mediante chiave falsa, aperta la sua cassetta chiusa con luchetto, gli involava il suo orologio a cilindro d'argento del costo di lire 16

L'orologio venne trovato al Monte di pietà dove era stato impegnato.

Il derubato non ha sospetti sopra chichessia. Si stanno facendo indagini sull'autore del furto.

Sassone terribile. Dalle guardie di città venne arrestato Ernesto-Guglielmo Walsher di Francesco d'anni 26 calzolaio di Schönau (Sassonia) perchè commetteva disordini nel caffè Dorta e per resistenza, percosse e violenze contro le guardie stesse.

— Questo l'annuncio ufficiale. Abbiamo poi appreso come questi, che chiameremo terribile sassone, essendo alquanto alticcio, invitato a desistere dai disordini, non volle saperne e procedutosi all'arresto oppose la più viva resistenza menando formidabili pugni, calci e morsi a quattro guardie di P. S. che rimasero contuse in varie parti del corpo e lacerati gli abiti.

Il Walther deve essere dotato di una forza da vero Ercole, perchè le guardie non poterono in alcun modo farlo montare in una vettura da piazza per condurlo in carcere: e ciò effettuarono con grandi stenti trascinandolo, mentre il forsennato continuava nella resistenza e nelle violenze.

Il brutto fatto avvenne stanotte verso i tre quarti dopo le dodici.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie per la morte:

di *Di Lenna Angela*: Bon Lodovico L. 1, Marzuttini cav. dott. Carlo L. 1.

di *Toso Bonifacio*: Marzuttini cav. dott. Carlo L. 1.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità ed alle librerie Tosolini in piazza V. E. e Bardusco in Mercatovecchio.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI PALERMO
Mesi di Maggio e Giugno

PROGRAMMA DEI GRANDIOSI FESTEGGIAMENTI
DATI
Dal Municipio di Palermo
e dal Comitato Esecutivo della Stampa

Dal 10 al 20 Maggio

Grandiosa festa di fiori nelle vie **V. E.** e **Macqueda** con addobbo di balconi, con carri simbolici di fiori, getto di confetti e coriandoli, — **Il Carroccio.** — Premii in denaro alle migliori carrozze. — **Regate internazionali a premii.** — Illuminazione fantastica a fuochi di bengala e a barche illuminate del **Golfo di Palermo.** — Serata di gala al **Politeama** e illuminazione alla **Villa.** — Grande festa veneziana con ballo nel **Giardino dell'Esposizione.** — Pellegrinaggio all'**Ossario di Calatafimi** per la solenne inaugurazione. — Grande festa patriottica. — Prima illuminazione fantastico-decorativa di **via Libertà.**

Dal 20 Maggio al 5 Giugno

Congresso nazionale degl'igienisti. — Grande gara regionale di bande musicali dei varii comuni dell'isola. — Premii e diplomi d'onore. — Ripetizione della festa di fiori col **Carroccio.** — Serata di Gala al **Politeama** — Grande rappresentazione umoristica in teatro — **Lo Scolasticone.** — Solenne inaugurazione dei monumenti a **Giuseppe Garibaldi** e a **Benedetto Cairoli.** — Grande fiaccolata storico-patriottica in 16 mila lumi. — Seconda illuminazione fantastico-decorativa a sistema veneziano di **via Libertà** — Commemorazione patriottica a **Gibilrossa.** — Concerti nelle piazze della Città. — Grande festa dello **Statuto.** — Gara pirotecnica, e fuochi artificiali a mare simulanti una battaglia navale. — Festa notturna alla **Villa Giulia.**

Associazione Commerciale e Industriale del Friuli. Come facemmo noto in un numero antecedente del Giornale, domani, mercoledì 18 corr. alle ore 8 1/2 pom., ha luogo la costituzione della Società nel salone della *Banca di Udine.* L'ordine del giorno è il seguente:

1. Costituzione della Società Commerciale ed Industriale del Friuli.
2. Approvazione dello Statuto.
3. Nomina del Consiglio Direttivo.

I signori che hanno aderito al programma sono pregati ad intervenire per evitare possibili ritardi nella costituzione.

Chi volesse ancora inscriversi può farlo rivolgendosi alla Camera di Commercio. Raccomandiamo vivamente ai negozianti tutti di farsi soci di questa importante Associazione.

La compagnia di disciplina, che si trovava nel forte di Osoppo è arrivata ieri sera alla nostra stazione, ripartendo subito, diretta per Pistoia, col treno delle 5.40.

Alla stazione vi erano soldati di fanteria e carabinieri.

Ieri, alle ore 2 pom., dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Melchior Francesco

d'anni 70, negoziante in selvaggina

La desolata consorte, i figli Costantino, Edoardo, Amadio, Assunta, Amalia e i congiunti, nel dar il triste annunzio, pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 17 maggio 1892

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 5 pom., nella Chiesa Parrocchiale di S. Cristoforo partendo dal Vicolo Molino Nascosto.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Questa sera alle 8.30 prima rappresentazione del *Gran Circo italo-egiziano* dei fratelli Amato.

LIBRI E GIORNALI

Vita Moderna. Giornale settimanale, di arte, scienza e letteratura. Direttore: Gustavo Macchi. Milano — Via S. Damiano, 16 — Stabilimento Civelli.

Sommario del n. 20:

La crisi libraria: O. Conacchi — Ultima Prova, Scena di Gustavo Macchi — Amianto, novella (Continuazione): Gemma Ferruggia — Versi: Pompeo Bettini — Impressioni siciliane: Giuseppe Rampica — Polemichetta letteraria — Nel Campo della scienza: Errecì — Vita minuta — Piccola Posta — Passatempi. Illustrazioni: Lago del Segrino in Brianza — Fotografia istantanea del signor Enrico Sarti.

La Cronaca d'Arte esce in Milano Anno II.° Abbonamento Annuo L. 7,50 Semestre L. 4, Con premi agli abbonati.

Sommario del Num. 20:

Pregiudizi estetici, Luca Beltrami. La duplice Esposizione della «Promotrice» a Torino, Vittore Grubicy. Alfredo Oriani e La lotta politica in Italia, A. — Amour est mort, Alberto Sormani. — Da Berlino: Moltke campagnolo, E. Gagliardi. — L'innocente, Cesare Hanau. — Cronaca Cittadina: I Barnum della Filantropia, Oreste Cipriani — Ibsen nell'arte moderna, Ryno le Clerc. — Cronachette. — Appendice: Baldassar l'idiota, Vincenzo Bonelli.

La Giustizia. Si pubblica a Roma ogni mercoledì; direzione ed amministrazione Via Venti Settembre, 122.

Abbonamento: annuo L. 7, semestre L. 4, trim. L. 2.25.

E' uscito il numero 19 di questo anno.

Pagine Friulane. E' uscito il n. 1, (Anno V) di questa pregevole pubblicazione, di cose patrie.

La salma d'un giornalista insepolta

Ad Algeri, Antonin Levier, giornalista marito di Hubertine Auclert (la letterata che si atteggia a campione delle rivendicazioni femminili, fondatrice della Società il *Droit des femmes* e del giornale *La Citoyenne*, notissima conferenziera sull'argomento dell'emancipazione della donna, che ispirò a Dumas figlio le *brochures*; *Les femmes qui tuent et les femmes qui votent*), moriva di cirrosi al fegato. Vennero i becchini e molti amici pel funerale. Ma Hubertine si oppose al collocamento del cadavere nella bara, dicendo che il marito non era morto, ma semplicemente in uno stato comatoso. Chiamato un medico, questi non seppe decidere. I becchini e gli amici allora si ritirarono. La salma rimase insepolta.

Due fucilate contro una contessa

Mentre la giovane contessa Maria Kinsky, moglie del milionario ottantenne, conte Kinsky, membro della Camera austriaca dei signori, dormiva nella propria camera, nel castello di Clumetz in Boemia, un ignoto malfattore le tirò dalla strada due fucilate. Le palle ruppero dei bicchieri che erano sul tavolino lasciando incolume la contessa. Questa da tempo riceveva lettere anonime in cui le si facevano gravi minacce.

Il conte pubblica un avviso in cui dice che darà 2000 fiorini a chi scoprirà l'autore dell'attentato.

Longevità di alcune piante

Una rivista botanica ci apprende che l'entano campa 360 anni — l'edera 460 — l'ippocastano 600 — l'olivo 700 — il cedro 850 — la quercia 1500 — il tasso 2800 — il *baobad* da 6 a 7 mila anni.

Gli annali botanici ricordano dei tigli di 2 mila anni, dei castagni e dei platani di 1200 anni, e dei rosai celebri aventi più di mille anni.

I SANTI

— Quali santi sono più nemici della guerra? — San Pacifico e San Tranquillo.

— Qual'è il santo meno superbo? — San Modesto.

— Quello che sta meglio? — San Prospero.

— Il più produttivo? — San Fruttuoso.

— Il più allegro? — San Ilario.
— Il più contento? — San Felice.
— Il più vecchio? — San Canuto.
— Il più equo? — San Giusto.
— Il più fiero? — San Leone.
— Il più abbagliante? — San Lucido.
— Il meno costoso? — San Donato.
— Il prolifico? — San Torello.
— Il più degno del Paradiso? — San Celestino.
— Il più amico della Triplice? — San Germano.
— Il più bravo? — San Valente.
— Il più fiorito? — San Giacinto.
— Il più caldo? — San Agostino.
— Il più freddo? — San Gennaro.
— Il più bevitore? — San Liborio.

Telegrammi

Elezioni greche

Atene, 16. Fino alla mezzanotte nessun risultato delle elezioni era conosciuto ufficialmente.

Tuttavia la splendida vittoria dei tricupisti non è dubbia. I tricupisti su 40 seggi conosciuti ne avrebbero 38, fra cui tutti gli undici di Atene.

I delijanisti, costernati, parlano anch'essi della sconfitta.

Atene, 16. Il re e la famiglia reale partiranno martedì per Copenaghen.

Il gabinetto si è dimesso conformemente alla costituzione, ma il Re pregò i ministri a conservare i rispettivi portafogli fino alla riunione della Camera.

Un incendio

Genova, 16. A Cornigliano ligure si è sviluppato un incendio nello stabilimento per la cardatura del cotone della ditta Staub Guyer e Spitz.

Fortunatamente non si ebbe a deplorare alcuna vittima.

Italia e Stati Uniti

Nuova Yorck, 16. Il comitato esecutivo pel monumento a Colombo, presieduto da Borsatti, e settanta società, fra le quali quella dei mille, degli italiani, della stampa americana, con musiche, ricevettero con grandissimo entusiasmo il ministro barone Fava, in apposito vapore pavesato.

I giornali di Nuova York pubblicano articoli salutanti calorosamente la ripresa dei rapporti fra l'Italia e gli Stati Uniti.

BOLLETTINO DI BORSA
Udine, 17 maggio 1892

	17 mag.	mag. 16
Rendita		
Ital 5% contanti	94.—	93.86
» fine mese aprile	94.05	93.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	93.3/4	93.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	303 1/2	303.—
» 3% Italiane	288.—	288.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	482.—	481.—
» » » 4 1/2	485.—	485.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506 —	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1310.—	1305.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33 —	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	249.—	248.—
Società Tramvia di Udine	85.—	85.—
» ferrovie Meridionali	650.—	645.—
» » Mediterranee	520.—	516.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.30	103.30
Germania »	127.70	127.40
Londra »	26.—	26.32
Austria e Banconote »	2.17.1/2	2.17.1/2
Napoleoni »	20.60	20.60
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.—	90.90
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza ferma.

L'estero però non è troppo entusiasta della soluzione della crisi.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti